Il ROVESCIO DELLA MEDAGLIA
di Claudia Di Pasquale
collaborazione di Norma Ferrara, Celeste Gonano, Giulia Sabella
immagini di Carlos Dias, Davide Fonda, Andrea Lilli, Fabio Martinelli
Ricerca immagini di Tiziana Battisti, Paola Gottardi
Montaggio Daniele Bianchi e Andrea Masella
Grafica di Giorgio Vallati

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Il nuovo villaggio olimpico di Cortina è stato allestito a Fiames, nella zona dell'ex aeroporto, chiuso nel 1976 dopo un tragico incidente in cui morirono sei persone.

MARINA MENARDI – PRESIDENTE COMITATO CIVICO CORTINA (BL)
Siamo a quattro chilometri dal centro di Cortina, vicino al torrente Boite, una zona con un rischio idrogeologico. Infatti, qui siamo già al terzo anno di chiusura delle piste di fondo, per questioni di rischi idrogeologici.

CLAUDIA DI PASQUALE
In questa zona, comunque, non sarebbe possibile costruire.

MARINA MENARDI – PRESIDENTE COMITATO CIVICO CORTINA (BL)
Assolutamente no. Però non si sa come mai il Villaggio Olimpico si può fare.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Per poterlo fare hanno deciso di piazzare accanto al torrente Boite 377 casette mobili destinate ad essere smantellate dopo l'evento. Costo 40 milioni di euro.

MARINA MENARDI – PRESIDENTE COMITATO CIVICO CORTINA (BL)
Per ospitare 1400 atleti, però poi non sappiamo in realtà se sarà veramente riempito, perché di certo è già ufficiale che la squadra femminile di sci italiana non andrà al villaggio olimpico.

CLAUDIA DI PASQUALE
E dove andranno?

MARINA MENARDI – PRESIDENTE COMITATO CIVICO CORTINA (BL)
In albergo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Le finiture ecofriendly del villaggio olimpico di Cortina non hanno convinto neanche la squadra svizzera. Anche loro andranno in albergo. Stessa storia per il nuovo villaggio olimpico di Predazzo, in Trentino, costruito in una zona a rischio idrogeologico, costato 43 milioni di euro e anche questo snobbato dagli atleti del Nord Europa, che hanno già scelto degli alberghi con spa, sauna e idromassaggio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
Allora, il Villaggio Olimpico di Predazzo, in Trentino, è stato realizzato all'interno della scuola della Guardia di Finanza. Poi il Villaggio Olimpico a Cortina, realizzato con materiali riciclabili. Avete visto qual è la situazione? Poi c'è Milano, Milano nel 2019. Il dossier che ci ha consentito che venissero aggiudicate le Olimpiadi in Italia prometteva un'Olimpiade a costo zero, sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico. Poi, insomma, a Milano bisognava che i privati costruissero l'arena per la pista di hockey e anche il villaggio olimpico, da trasformare poi in alloggi per la residenza sociale per gli studenti. A realizzarlo è il fondo immobiliare Porta Romana,

gestito da Coima che è il grande gestore dei fondi, fondi di investimento, pensioni, assicurazioni e altro che a Milano gestisce degli asset importanti come Portanova e La Torre Unicredit. Però per quello che riguarda il Villaggio Olimpico il buon giorno si è visto dall'inaugurazione. La nostra Claudia Di Pasquale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Lo scorso 30 settembre è stato inaugurato il nuovo villaggio olimpico di Milano da 1700 posti letto, lo ha realizzato il gruppo Coima dell'imprenditore Manfredi Catella.

MANFREDI CATELLA – FONDATORE E AMMINISTRATORE DELGATO COIMA SGR
Grazie. Stiamo parlando di un'opera che è stata realizzata in 30 mesi, che è un tempo da record, in anticipo rispetto a quelle che erano le scadenze.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Quel giorno Catella annuncia la consegna ufficiale del villaggio alla Fondazione Milano-Cortina, peccato che a quella data le camere erano pronte mentre al piano terra il pavimento e il soffitto erano ancora allo stato grezzo.

MATTEO SALVINI – MINISTRO ALLE INFRASTRUTTURE E AI TRASPORTI
Il pianterreno del villaggio olimpico lo vedete? Io non posso arrivare al 6 febbraio così, evidentemente. Quindi se non lo fa l'azienda privata lo deve fare il pubblico. Quantifico in…non faccio l'ingegnere, 7, 8 milioni di euro di fondi necessari per chiudere e consegnare definitivamente chiavi in mano il village.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
In base al dossier di candidatura il villaggio olimpico di Milano doveva costare 99 milioni ed essere quasi interamente finanziato con capitali privati. Finite le Olimpiadi, tornerà nelle mani di Coima e sarà convertito in uno studentato universitario convenzionato.

ADEMARO BOCCADORO - MANAGER COIMA
Tutti i 1700 posti sono convenzionati col Comune di Milano. In più, grazie all'ingresso di Cassa Depositi e Prestiti, grazie ai nostri investitori abbiamo potuto offrire 450 posti letto a tariffe particolarmente agevolate.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
I 450 posti letto a tariffa agevolata dello studentato costeranno 592 euro l'uno al mese. E questo grazie ai 50 milioni di euro investiti nell'operazione da Cassa Depositi e Prestiti, che però fa capo al Ministero dell'Economia. Gli altri 1250 posti letto avranno, invece, un prezzo più alto, ma durante la presentazione non dicono quanto costeranno esattamente.

CLAUDIA DI PASQUALE
Sono Di Pasquale Claudia di Report, piacere.

ADEMARO BOCCADORO -MANAGER COIMA
Ah, piacere.

LORENZO BARBATO – DIRETTORE MARKETING E COMUNICAZIONE COIMA SGR
Scusi, eh.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non posso parlare neanche con lui?

LORENZO BARBATO – DIRETTORE MARKETING E COMUNICAZIONE COIMA SGR
Abbiamo già fatto le dichiarazioni, mi dispiace.

CLAUDIA DI PASQUALE
Però io volevo dei chiarimenti sulle tariffe proprio per lo studentato.

LORENZO BARBATO – DIRETTORE MARKETING E COMUNICAZIONE COIMA SGR
Abbiamo già preparato il comunicato stampa..

CLAUDIA DI PASQUALE
Non sono chiare..

LORENZO BARBATO – DIRETTORE MARKETING E COMUNICAZIONE COIMA SGR
…con i costi, le tariffe. Non rilasciamo altre dichiarazioni.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Almeno nel comunicato stampa viene riportata l'imbarazzante verità. Una camera singola potrà costare 1.065 euro al mese. Un prezzo, che all'inizio il comune di Milano e il gruppo Coima avevano provato a nascondere, come dimostrano alcune chat confluite nella maxinchiesta della procura sull'urbanistica esplosa nei mesi scorsi.

CLAUDIA DI PASQUALE
Salve Catella.

DONNA
Abbia pazienza. Le chiederei di stare lì.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Neanche il tempo di presentarci a Catella che veniamo subito bloccati.

CLAUDIA DI PASQUALE
Salve Catella, sono Di Pasquale Claudia di Report.

UFFICIO STAMPA
Scusi assolutamente, stiamo iniziando l'evento per cortesia. Stiamo iniziando l'evento.

CLAUDIA DI PASQUALE
Noi vorremmo scambiare due battute con Catella.

UFFICIO STAMPA
Dopo, grazie. Prego.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Dopo Catella è sparito, anche lui è stato travolto dall'inchiesta della Procura di Milano sull'urbanistica. Tanto da finire lo scorso luglio ai domiciliari, poi revocati ad agosto dal tribunale del Riesame. In piena estate è finito ai domiciliari anche l'architetto Alessandro Scandurra, anche lui rimesso in libertà nel giro di pochi giorni.

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE "ALTRECONOMIA"

Nel caso specifico abbiamo un architetto, l'architetto Scandurra, che contestualmente siede nella Commissione paesaggio chiamata a valutare anche il progetto del Villaggio Olimpico.

CLAUDIA DI PASQUALE
E dall'altra parte che ruolo aveva?

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE "ALTRECONOMIA"
Dall'altra parte, in quanto architetto e libero professionista, fra i suoi committenti risultava anche il gruppo Coima.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Per i pm si tratterebbe di un caso di corruzione, per il tribunale del Riesame e la Cassazione invece no. Al di là del rilievo penale, il 7 marzo 2024 l'architetto Scandurra, in qualità di membro della Commissione Paesaggio, dava parere favorevole al Piano integrato di intervento sull'area del Villaggio Olimpico realizzato da Coima, che in quegli stessi mesi gli pagava parcelle per 138.000 euro per alcuni lavori.

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE "ALTRECONOMIA"
Ed è lui stesso a chiedere al suo superiore in commissione Paesaggio, l'architetto Marinoni, gli dice: Ma io sto seguendo per Coima delle vicende, sono in conflitto? E quello gli risponde: Hai firmato il contratto con Coima? No. E allora non c'è conflitto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
A sua volta l'ex presidente della commissione paesaggio, l'architetto Giuseppe Marinoni, anche lui coinvolto nell'inchiesta, era in contatto diretto con il braccio destro di Manfredi Catella, il manager Luca Mangia, che gli inviava in anticipo i progetti del villaggio olimpico.

CLAUDIA DI PASQUALE
Salve dottor Mangia, sono Claudia Di Pasquale di Report, mi sto occupando delle Olimpiadi, quindi anche del Villaggio Olimpico. Abbiamo letto un po' quello che è accaduto quest'estate con questa inchiesta sull'urbanistica. In realtà si fa anche il suo nome e volevo comprendere un po' quali erano stati i suoi rapporti con Marinoni, l'ex presidente della Commissione Paesaggio, proprio in merito al Villaggio Olimpico.

LUCA MANGIA – GENERAL MANAGER COIMA REM
Non abbiamo nulla da dichiarare, le comunicazioni sono tutte quelle ufficiali che abbiamo comunicato a tutti gli stakeholders, compresi anche i giornalisti.

CLAUDIA DI PASQUALE
Però ho compreso che voi vi sentivate, organizzavate anche riunioni in qualche modo..

LUCA MANGIA – GENERAL MANAGER COIMA REM
Non abbiamo nulla da aggiungere.

CLAUDIA DI PASQUALE
Mandavate i progetti in anticipo al Comune..

LUCA MANGIA – GENERAL MANAGER COIMA REM

Tutti i progetti hanno seguito l'iter formale come tutti i progetti.

CLAUDIA DI PASQUALE
Ma lei lo conosce Scandurra, invece, che faceva parte anche della…

LUCA MANGIA – GENERAL MANAGER COIMA REM
È uno dei progettisti principali della città di Milano come tanti altri. Grazie.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Andiamo allora dal sindaco di Milano, Beppe Sala.

CLAUDIA DI PASQUALE
Da sindaco di questa città, comunque al di là del rilievo penale, ritiene opportuno che di fatto membri della Commissione paesaggio alla fine venivano pagati anche profumatamente dai soggetti privati, che presentavano i progetti che dovevano essere valutati?

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
No, la risposta è no. Dopodiché il populismo imperante in questo Paese fa sì che i membri della Commissione Paesaggio debbano fare gratuitamente il loro lavoro.

CLAUDIA DI PASQUALE
La legge sul pubblico impiego è chiara, però…

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
No, no, però ripeto…

CLAUDIA DI PASQUALE
Sul possibile conflitto di interessi.

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
Ma secondo lei è giusto che non si pagano i membri della Commissione paesaggio?

CLAUDIA DI PASQUALE
È giusto che vengano pagati dalla società di cui devono poi valutare i progetti, secondo lei? Parliamo di parcelle per 138mila euro e oltre.

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
No, no, no, dall'amministrazione... è giusto che non si paghino?

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Cioè ma cosa vuol dire? Se non è pagato può fare tutto quello che vuole? è un incarico non retribuito.

CLAUDIA DI PASQUALE
C'è un conflitto di interessi o no?

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Certo che c'è un conflitto di interessi, cioè se io faccio la Commissione paesaggio non devo avere interesse a Milano, perché vige il principio del do ut des, tu mi fai passare

il mio progetto, e io ti faccio passare il tuo progetto. Tanto è vero che adesso hanno tolto quella norma, che consentiva di fare i progettisti a Milano. Per cui se sei della commissione paesaggio non puoi fare progetti a Milano. Questo era il minimo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Luigi Corbani è stato vicesindaco di Milano alla fine degli anni ‘80. Lo scorso maggio ha fatto un esposto alla Corte dei Conti sulle Olimpiadi, in cui ha denunciato anche gli extracosti del villaggio olimpico di Coima, che ammonterebbero a circa 40 milioni di euro.

07/03/2024 MANFREDI CATELLA – FONDATORE E AMMINISTRATORE COIMA SGR
Ci sono gli extracosti, originariamente ammontavano a 50 milioni, si sono ridotti a 40 milioni. Noi stiamo lavorando invece con le autorità competenti, quindi ministeri competenti e il Comune e la Regione di Milano, per compensare almeno parzialmente questi extra costi.

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Dice però ho degli extra costi sì, ma la struttura è tua, poi dopo rimane tua. Io faccio il contratto, però tu mi devi garantire che se io ho dei costi extra tu me li paghi. Il rischio d’impresa, il rischio dell’imprenditore non esiste più, esiste sempre il pubblico che ripiana i costi dei privati. Questo non va bene.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Andava bene, invece, all’ex assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi, anche lui finito questa estate tra gli indagati della procura di Milano nell’ambito dell’inchiesta sull’urbanistica.

CLAUDIA DI PASQUALE
Si parla di 40 milioni di euro di extracosti anche per il villaggio olimpico di Porta Romana. Anche in questo caso state chiedendo l'aiuto del governo?

19/05/2024 GIANCARLO TANCREDI - ASSESSORE ALLA RIGENERAZIONE URBANA COMUNE DI MILANO 2021-2025
La guerra ha modificato lo scenario. Ma d'altra parte la scelta quale poteva essere? Rinunciare a una candidatura olimpionica?

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Secondo la ricostruzione della procura, l'ex assessore Tancredi era in continuo contatto con Coima, tra i vari messaggi spicca una chat tra lui, il direttore generale del Comune Christian Malangone e Manfredi Catella che scrive: “Cari, abbiamo impostato un elenco di possibili voci per compensare gli extracosti”.

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE “ALTRECONOMIA”
Catella dice: Se volete, noi abbiamo preparato l'iter, se vi interessa ve lo mandiamo. E Tancredi risponde: Grazie Manfredi, se non è un problema sia WhatsApp sia mail come vuoi.

CLAUDIA DI PASQUALE
Insomma, è Catella a dettare diciamo le regole in qualche modo.

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE "ALTRECONOMIA"
Suggerisce al pubblico qual è l'iter per corrispondere a lui gli extra costi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Eccolo l'iter suggerito da Catella per sanare gli extracosti: fare un addendum alla convenzione con il Comune, incrementare le superfici edificabili, realizzare nelle aree destinate a servizi privati di interesse pubblico bar, ristoranti, alimentari e palestre. Ridurre da 30 a 15 anni la durata dello studentato convenzionato, azzerare i posti auto assegnati al Villaggio per metterli sul libero mercato, e accollare al Comune per trent'anni i costi di manutenzione delle aree esterne.

CLAUDIA DI PASQUALE
Dalle carte dell'inchiesta è emerso questo scambio di messaggi proprio tra Tancredi, Catella e Malangone, il direttore generale del Comune, in merito agli extracosti, cioè Catella in qualche modo dettava la linea, cioè cosa fare per poter compensare questi extracosti, quindi una chat come dire fuori dalle procedure istituzionali.

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
Catella non detta nessuna linea, il tema è che se ci sono degli extracosti li si esaminano, li si fanno valutare.

CLAUDIA DI PASQUALE
Però lei lo sa benissimo lui cosa ha chiesto, ha chiesto di ridurre lo studentato convenzionato da 30 a 15 anni, ha chiesto di aumentare le superfici edificabili…

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
A me possono chiedere tutto, c'è un messaggio che esprime la nostra volontà di aderire a delle richieste oppure no?

CLAUDIA DI PASQUALE
Come no, Tancredi se lo fa mandare, dice grazie.

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
No un atto, un atto, un atto, c'è un atto?

CLAUDIA DI PASQUALE
Senta, Mangia, io voglio comprendere come pensate di poter modificare la convenzione con il comune di Milano per recuperare gli extracosti?

LUCA MANGIA – GENERAL MANAGER COIMA REM
Le ho già risposto, la ringraziamo.

CLAUDIA DI PASQUALE
Non mi ha detto nulla Mangia. Ah, da lui si fa intervistare.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Finita l'intervista torniamo a fare le nostre domande.

CLAUDIA DI PASQUALE
Il Comune di Milano è autorizzato a modificare la convenzione con Coima per il Villaggio Olimpico proprio per recuperare e compensare gli extracosti. Come volete cambiare questa convenzione? Cosa vorreste?

LUCA MANGIA – GENERAL MANAGER COIMA REM
Diciamo che non abbiamo nulla da comunicare, tutto quello che abbiamo comunicato lo abbiamo comunicato... e lo comunicheremo attraverso le vie ufficiali di informazione di Coima, grazie.

CLAUDIA DI PASQUALE
Perché in base alle carte risulta che l'anno scorso Coima ha inviato proprio al Comune delle voci possibili, cioè dettava la linea... Noi vorremmo una risposta sinceramente perché il problema è finanziamento pubblico e privato. Perché nella richiesta fatta da Coima l'anno scorso al Comune si chiedeva di tenere lo studentato 15 anni, di utilizzare i 50.000 metri quadrati di Spig cioè per servizi privati di interesse pubblico per fare bar, ristoranti, supermercati. Cioè cambiare completamente il senso dell'interesse pubblico di questi 50.000 metri quadrati, di cui chiedete anche l'ampliamento. Riusciamo a fare un'intervista veramente, ora non è che voglio inseguire Mangia.

UFFICIO STAMPA
C'è la visita degli spazi. Prego.

CLAUDIA DI PASQUALE
Secondo me Catella dovrebbe rispondere.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
A dare una mano a Catella ci si è messo anche un emendamento al cosiddetto Decreto sport, approvato questa estate dal governo e poi convertito in legge dal parlamento. Al fine di riconoscere gli extracosti, il Comune di Milano è stato autorizzato a modificare le convenzioni urbanistiche con il soggetto attuatore del Villaggio Olimpico, cioè con Coima.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Anche loro hanno avuto extracosti.

CLAUDIA DI PASQUALE
Lo stesso Catella ha chiesto al Comune di cambiare la convenzione.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Questo non lo so.

CLAUDIA DI PASQUALE
Catella ha mandato la lista della spesa con tutte le cose da fare per compensare gli extracosti e a distanza di meno di un anno il decreto Sport dice: il Comune è autorizzato a modificare la convenzione.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Vabbè, non è che ci fosse bisogno di una grande fantasia. No? Le leve eventualmente per intervenire sono veramente molto poche, quindi la deroga relativa alla convenzione va esattamente in quella direzione.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La palla quindi ora passa di nuovo al comune di Milano, che aveva chiesto l'aiuto del governo per compensare gli extracosti rivendicati da Coima.

CLAUDIA DI PASQUALE
Il decreto sport ha autorizzato comunque il Comune di Milano a cambiare la convenzione con Coima, con il soggetto attuatore e soprattutto…

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
Ma se ci sono degli extracosti? È impensabile che vengano riconosciuti?

CLAUDIA DI PASQUALE
Quindi, visto che Catella l'anno scorso vi aveva fatto delle richieste, come cambierete la convenzione, visto che siete anche autorizzati dal governo?

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
Aspetti, il tema vero è, se ci sono degli extra costi su un'opera privata, che è fatta in sostituzione di investimenti pubblici, gli extracosti non possono essere considerati?

CLAUDIA DI PASQUALE
E quindi cosa farete? Come pensate di compensarli?

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
Quello che faremo poi lo vedrete. Guardi che è stralegittimo considerare extracosti quando sono documentati.

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE "ALTRECONOMIA"
Allo stato attuale, pubblicamente non c'è una carta, che attesti che l'operatore privato qui ha effettivamente sostenuto degli extracosti, quando noi l'abbiamo chiesto al comune di Milano dicendo: comune di Milano, mi dai le carte con le quali attestano gli extracosti? la risposta del comune di Milano è stata: non ti posso dare i carteggi perché violerei il principio costituzionale della corrispondenza.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Riusciamo a recuperare la lettera ufficiale sugli extracosti inviata da Coima al comune e alla regione il 20 settembre 2024. Prima avvertono che senza la certezza di un contributo pubblico saranno costretti a sospendere i lavori. Poi ricordano di avere segnalato l'incremento dei costi già nell'autunno del 2022, quando a seguito della gara avviata per fare i lavori, tutte le offerte ricevute erano state superiori all'importo posto a base di gara. Di avere chiesto già allora un contributo pubblico a fondo perduto e di avere comprato l'area, dove realizzare il villaggio olimpico, alla fine del 2022 dopo che la regione e il comune si erano impegnati a cercare per loro dei finanziamenti pubblici.

CLAUDIA DI PASQUALE
Mi risulta che Catella vi abbia anche scritto una mail ufficiale, sia a voi che alla Regione.

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
Quello che uno dice all'altro non conta niente se non ci sono atti conseguenti.

CLAUDIA DI PASQUALE
Comunque, in questa lettera Sala, Catella praticamente vi ha…

BEPPE SALA – SINDACO COMUNE DI MILANO
Arrivederci, vi ho dato dieci minuti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
Erano sei di minuti, il tempo in realtà è scaduto quando la nostra Claudia ha contestato a Sala i contenuti di una lettera del settembre 2024 che Coima Casella ha scritto a Regione e Comune dove emerge l'ambiguità del tutto, legato al tutto investimento privato. Perché? Perché intanto emerge che il fondo immobiliare Porta Romana che ha acquistato l'area sotto la gestione e proposta di Coima, insomma l'aveva fatto dopo aver incassato la disponibilità da parte di Regione e Comune di trovare eventuali fondi pubblici per coprire gli extracosti che poi si sono realizzati e che ammonterebbero a 40 milioni di euro, sempre secondo il privato Catella, giustificati come? Dal fatto che nel 2022, quando sono partite le gare, insomma, si sono presentate delle ditte che hanno offerto dei prezzi molto più alti rispetto al prezzo base di gara. Ecco, solo l'anomalia è che a giudicarlo questo extracosti è stato il privato. Questo fatto probabilmente se le gare fossero state gestite dal pubblico non sarebbe accaduto perché in genere le gare del pubblico vengono fatte al ribasso. Oltretutto si tratta di un'opera che viene realizzata su un'area che era del pubblico, l'ex area delle ferrovie. Ora però, dall'inchiesta sull'urbanistica a Milano è emerso chiaramente la promiscuità tra pubblico e privato, anche bypartisan, come è emerso dalla lettera inviata da Coima a Comune e Regione a questo punto la domanda è chi tutela l'interesse pubblico? Perché la richiesta di soddisfare gli extracosti da parte dei privati è stata esaudita dal Parlamento che ha infilato un emendamento sul decreto sport questa estate che consente al Comune di Milano di rivedere la convenzione con Coima proprio sulla costruzione del Villaggio Olimpico. Ma non è l'unica sorpresa.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
A Milano, nel quartiere Santa Giulia per le Olimpiadi, hanno costruito una nuova arena da 16.000 posti, il cosiddetto PalaItalia, che ospiterà le gare olimpiche di hockey. Costo iniziale 180 milioni. A finanziarlo la multinazionale tedesca di concerti e biglietteria CTS Eventim, a cui fa capo anche TicketOne.

CLAUDIA DI PASQUALE
È stato presentato come un investimento a costo zero per il pubblico, cioè interamente privato. E invece?

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE "ALTRAECONOMIA"
Fin dall'inizio la piega è stata un'altra. L'opera è stata individuata di interesse pubblico. Questo riconoscimento, fatto dal Comune di Milano è stato uno sconto sugli oneri di urbanizzazione, svincolo che la collega alla tangenziale est da 12 milioni di euro pagato da Regione Lombardia. Non contenti, i tedeschi di Eventim hanno iniziato a sostenere ormai da qualche anno che loro avevano 60 milioni di euro di extracosti, sostenendo che li dovesse mettere il pubblico e non il privato.

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Adesso il Comune dice dobbiamo dare i soldi a Santa Giulia. Perché? è un ente privato. Se io mi impegno a realizzare un'opera e poi vado fuori budget, è un problema tuo. Non è un problema mio.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Ora è un problema nostro, negli ultimi mesi Governo e Parlamento hanno stanziato infatti un bel po' di risorse per coprire gli extracosti dell'Arena Santa Giulia.

CLAUDIA DI PASQUALE
Avete riconosciuto 21 milioni di euro di extracosti.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Sulla base della convenzione anche qua…

CLAUDIA DI PASQUALE
Anche lì doveva essere privato e alla fine sono arrivati i soldi pubblici, 21 milioni di euro con il Decreto Sport e altri 30 milioni di euro con il Decreto anticipi.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Ma quando è stato sviluppato il progetto? Noi abbiamo messo in condizione il Comune di Milano di rispettare comunque il rapporto con il soggetto privato.

CLAUDIA DI PASQUALE
Non doveva andare così.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Non lo so, questo probabilmente se non ci fosse stato tutto quello che è successo in questi cinque anni, sarebbe andata in maniera differente.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Il paradosso è che la pista olimpica di hockey sarà temporanea. E proprio per questo la Federazione italiana sport del Ghiaccio ha dato parere negativo. Il Coni ha scritto che non appare rispettare le condizioni di visibilità degli spettatori per cui servirà una deroga prefettizia, gli americani si sono lamentati che è più corta rispetto ai loro standard. Pochi giorni fa al primo test si è creato un buco nel ghiaccio e hanno dovuto interrompere la partita e una volta finiti i giochi sarà smantellata per lasciare il posto a grandi eventi e concerti.

CLAUDIA DI PASQUALE
CTS Eventim farà profitti privati perché organizzerà concerti.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Intanto ci ha messo 400 milioni, quindi i profitti arrivano a valle.

CLAUDIA DI PASQUALE
No non è costata tanto l'arena.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Alla fine, mettendo tutto quello

CLAUDIA DI PASQUALE
No…180.. poi tutto il resto sono gli extracosti.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
No, ci sono pure le opere di urbanizzazione.

CLAUDIA DI PASQUALE
Per esempio, la tangenziale, lo svincolo lo paga la Regione. Le strade interne del cantiere il comune di Milano.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Risanamento.

CLAUDIA DI PASQUALE
Il Comune di Milano. 7 milioni mezzo le strade interne del cantiere. E 12 milioni lo svincolo, Regione Lombardia.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Sì, ma queste qui questi 7 milioni mezzo servono semplicemente per rendere accessibile la location durante le Olimpiadi.

CLAUDIA DI PASQUALE
E ha avuto uno sconto sugli oneri di urbanizzazione in quanto viene ritenuta un'opera di interesse pubblico perché ci saranno le Olimpiadi.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Non lo so se è per quello o semplicemente perché è un luogo dove, comunque, andrà una moltitudine di persone, evidentemente non è che si può lasciare una landa desolata attorno.

CLAUDIA DI PASQUALE
Il comune di Milano dovrebbe realizzare a sue spese anche le strade interne del PalaItalia dell'Arena Santa Giulia..

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Perché quelle sono aree, che dovevano essere bonificate, non sono state bonificate, ed Eventim non è in grado di fare le strade. Siccome non erano in grado, il Comune di Milano ha stanziato 7 milioni e 350.000€ per fare una strada, che dopo le Olimpiadi verrà distrutta, perché dovranno fare le bonifiche, dovranno sistemare tutta l'area che attualmente è una palude. Anche qui, per la sostenibilità delle Olimpiadi, di chi? Dei privati.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Anche l'Arena Santa Giulia è finita nelle carte dell'inchiesta sull'urbanistica. Secondo la ricostruzione dei pm, l'ex assessore Tancredi avrebbe più volte interferito con l'iter autorizzativo dell'opera, mentre l'ex presidente della Commissione Paesaggio Giuseppe Marinoni era partner strategico di una società, che aveva collaborato alla stesura del Masterplan.

DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE "ALTRECONOMIA"
Come dire la mattina valutava i progetti e la sera attraverso anche società di cui era partner operava da professionista privato.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
E questa non è l'unica inchiesta della Procura di Milano. A maggio 2024 la Guardia di Finanza ha fatto un blitz presso la sede della Fondazione Milano-Cortina, che si occupa dell'organizzazione dei Giochi. Sotto i riflettori sono finite alcune assunzioni vip, per esempio la nipote di Mario Draghi, Livia, il figlio del presidente del Senato, Lorenzo Cochis La Russa, poi uscito, Giorgio Pescante, nipote del più famoso Mario, ex numero uno del Coni, e l'attuale presidente facente funzioni della Rai, Antonio Marano, che all'interno della fondazione si occupa dei rapporti con i media, che detengono i diritti dei giochi, tra cui c'è anche la Rai.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Penso che se va a vedere il curriculum di Marano è abbastanza difficile dire sostenere che non ha le competenze per farlo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Per l'ufficio anticorruzione della Rai è tutto a posto, per l'ex vicesindaco di Milano Luigi Corbani invece no, tanto che nell'esposto presentato alla Corte dei conti sulle Olimpiadi ha citato anche il caso di Marano e del suo doppio incarico.

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Non mi convince questo conflitto di interesse, che secondo me è palese.

CLAUDIA DI PASQUALE
Cioè quale sarebbe secondo lei il conflitto di interesse?

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Antonio Marano è stato assunto a Milano Cortina, dopo essere stato presidente amministratore delegato di Rai Pubblicità, da cui si è dimesso ed è andato a lavorare a Milano Cortina, come quello che procurava le sponsorizzazioni, dopodiché diventa responsabile dei rapporti con i media, di cui fa parte la Rai e la Rai ha i diritti televisivi di Milano Cortina. E tu fai il Presidente che interloquisce con sé stesso? Io non capisco perché la gente deve occupare più poltrone contemporaneamente.

CLAUDIA DI PASQUALE
La difesa è però io non gestisco, un budget, non gestisco soldi, gestisco solo relazioni, quindi non c'è un conflitto di interessi.

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
E come no? Io tratto con un ente. E dopo di che mi sposto di sedia e io sono l'ente con cui tratto?

CLAUDIA DI PASQUALE
Però l'altra difesa è che lui va in aspettativa

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Un conto è se tu sei in aspettativa per un evento che avviene fra 2000 anni, ma essendo un evento che succede mentre tu sei il Presidente della Rai quella aspettativa lì che valore ha?

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
L'aspettativa è durata due mesi. Poi Marano è tornato a lavorare per la fondazione Milano Cortina. Secondo l'ufficio anticorruzione della Rai non c'è alcun conflitto di interessi in quanto il protocollo di intesa fra la Fondazione e la Rai e gli accordi riguardanti l'acquisto dei diritti per le olimpiadi sono stati formalizzati prima della sua nomina a consigliere nel cda Rai e ad oggi non risultano pendenti ulteriori passaggi in Cda.

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Io non capisco perché la gente deve occupare più poltrone contemporaneamente.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Sotto la lente della procura è finito anche un contratto da 176 milioni di dollari tra la Fondazione Milano Cortina e l'azienda multinazionale Deloitte per servizi tecnologici e di cybersecurity.

CLAUDIA DI PASQUALE
Mi spiega com'è che si arriva a 176 milioni di dollari?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Fermo restando che..

CLAUDIA DI PASQUALE
Non è che costruiscono una nuova arena per concerti insomma, o un palazzetto per lo sport..

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Fermo restando che le mie competenze non sono in questo senso. La Deloitte è una multinazionale di primissimo piano e fino a prova contraria di altissima professionalità in più settori, che è partner del Cio, World Wide.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Secondo la magistratura il contratto con Deloitte potrebbe contribuire alle perdite della fondazione, che nel 2024 è arrivata ad accumulare un deficit patrimoniale di 150 milioni di euro. Ne chiediamo conto direttamente al Cio.

CLAUDIA DI PASQUALE
La magistratura italiana ha acceso un faro sul contratto da 176 milioni tra la Fondazione Milano Cortina e Deloitte. Vorrei capire se il Cio ha in qualche modo obbligato la Fondazione a firmare un contratto così oneroso, che contribuisce alle sue perdite e se sareste disposti nel caso a coprirle.

CHRISTOPHE DUBI - DIRETTORE ESECUTIVO - CIO
Non è questo il punto. C'è stata una gara regolare per una fornitura molto costosa, che però include la piena responsabilità sulla cybersecurity. Qualcosa che i comitati organizzatori da Parigi in poi, sono tenuti a gestire. Noi siamo molto soddisfatti di questo contratto. È stato il risultato di un ampio studio di mercato, è di gran lunga il migliore contratto, che potevamo avere, e che la Fondazione Milano Cortina sta onorando. Grazie.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
La Fondazione ha più che onorato i rapporti con Deloitte, tanto da firmare altri contratti, come quello con Deloitte Consulting di circa due milioni di euro, per realizzare e gestire il sito internet della Fondazione. Peccato che secondo la Procura di Milano, questa gara sarebbe stata pilotata. Due dirigenti della Fondazione, Daniele Corvasce e Marco Moretti avrebbero, infatti, fornito a Deloitte informazioni riservate.

CLAUDIA DI PASQUALE
Salve, piacere sono Di Pasquale Claudia di Report, Rai Tre ci stiamo occupando delle Olimpiadi e quindi anche della famosa…

MARCO MORETTI - FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Sì, siccome sono technology, non ho mandato per parlare con external, quindi deve passare attraverso la comunicazione esterna, prego.

CLAUDIA DI PASQUALE
Sì, ma volevo soltanto un chiarimento sull'inchiesta della Procura.

MARCO MORETTI - FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
No, no, no. no.

CLAUDIA DI PASQUALE
E sul contratto con Deloitte visto che c'è l'ipotesi di una, cioè di gare pilotate, di aver fatto vincere la gara a Deloitte, c'è proprio il suo nome no? Soltanto un chiarimento…

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Secondo la ricostruzione della Procura, Marco Moretti avrebbe indicato a un dirigente di Deloitte il prezzo da non superare per aggiudicarsi la gara, dopo che la loro offerta era stata valutata più volte come la peggiore. Nel corso di una conversazione intercettata, lo stesso amministratore delegato della Fondazione, Andrea Varnier, avrebbe detto "Noi abbiamo forzato la mano".

CLAUDIA DI PASQUALE
Dalle intercettazioni proprio lei dice "noi abbiamo forzato la mano".

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Innanzitutto, l'inchiesta si basa sul presupposto iniziale che riguarda la natura giuridica della Fondazione, se siamo pubblici o privati, noi siamo ci stiamo comportando come una organizzazione di natura privatistica perché questo lo dice la norma primaria, dice che noi siamo privati. Per cui noi abbiamo usato gli strumenti del mercato per negoziare con i nostri partner come facciamo con tutti i partner

CLAUDIA DI PASQUALE
In realtà in base proprio alle vostre classifiche, cioè interne, l'offerta fatta da Deloitte risultava l'ultima, quella meno efficiente da un punto di vista tecnologico e quella meno conveniente da un punto di vista economico. Siete poi voi a suggerire ai dirigenti di Deloitte il prezzo da fare per essere concorrenti…

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
No, noi abbiamo operato, operato una negoziazione, come fanno tutte le imprese private.

CLAUDIA DI PASQUALE
Però è lei a dire abbiano forzato la mano. E i dirigenti di Deloitte dicono "il cliente ci ha fatto vincere la gara".

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Noi abbiamo abbiamo fatto una consultazione come facciamo su tutti i nostri i nostri progetti, operando come un'organizzazione di natura privatistica e questo lo dice la legge non lo determiniamo noi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
A specificare che la Fondazione Milano Cortina non è un organismo di diritto pubblico, ma privato, che opera in condizioni di concorrenza, è stato questo decreto legge dell'11 giugno 2024, approvato dal governo tre settimane dopo lo scoppio dell'inchiesta della procura.

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
Trasformare con un atto legislativo con un decreto legislativo un ente pubblico in un ente privato è una cosa che non sta né in cielo né in terra. E come se con un decreto uno decidesse che un elefante diventa una giraffa.

CLAUDIA DI PASQUALE
Loro addirittura in questo decreto legge dicono che la Fondazione opera sul mercato in condizioni di concorrenza e secondo criteri imprenditoriali.

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-1990
E questo è dal morir dal ridere. C'è qualchedun altro che organizza le Olimpiadi? Ma dove dov'è la concorrenza?

CLAUDIA DI PASQUALE
Il decreto viene fatto per quale motivo?

LUIGI CORBANI – VICESINDACO DI MILANO 1987-90
Per togliere di mezzo l'inchiesta della magistratura.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
Allora il primo effetto di questo decreto del giugno 2024 è stato che i magistrati non possono contestare il reato di turbativa d'asta neppure l'abuso d'ufficio perché l'hanno abolito. Ora la politica ha messo con le spalle al muro i magistrati mentre stavano indagando e intercettando i dirigenti della Fondazione Milano Cortina. Anche l'amministratore delegato Andrea Varnier che non è indagato in questa vicenda ma che avrebbe detto "abbiamo forzato la mano" riferito ad un appalto da 2 milioni di euro per la costruzione e la gestione del sito internet a Deloitte. Insomma, i magistrati sono stati costretti a chiedere l'archiviazione. Vedremo come finirà, ma in base ad un principio, perché loro stavano indagando sul presupposto che questa Fondazione si muovesse come una società di diritto pubblico non privato, cioè l'opposto di quello che dice il decreto. Anche perché in caso di deficit, chi paga?

PUBBLICITA

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
Allora, parliamo della Fondazione Milano Cortina che è nata per gestire le Olimpiadi. Secondo la Procura di Milano è una fondazione, un organismo di natura pubblica e invece secondo la politica, ha tenuto a ribadirlo, sarebbe un organismo di diritto privato. La differenza è enorme, soprattutto per le conseguenze. Secondo l'ex vice sindaco di Milano Corbani sarebbe come trasformare un elefante in giraffa con un decreto legge. Ora è vero che la legge istitutiva delle Olimpiadi nel 2020 parlava della Fondazione come di una società di un ente che si doveva muovere nell'ambito del diritto privato però non basta una definizione anche perché andiamo a vedere come stanno i fatti. Allora, intanto i soci fondatori sono tutti pubblici nel C.d.A. della Fondazione siedono rappresentanti delle Regioni Lombardia, Veneto e quelli dei Comuni di Milano, Cortina e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Il capitale sociale è interamente pubblico. Anche la finalità è quella di promuovere lo sport è di interesse generale, quindi pubblico, mentre nel bilancio, c'è scritto proprio a chiare lettere, che gli enti territoriali si sono impegnati per coprire l'eventuale deficit della Fondazione, che gode anche della garanzia dello Stato. Allora come si giustificano quelli della Fondazione che insomma, loro gestiscono proventi che sono di privati i biglietti, gli sponsor, i diritti televisivi. Ecco, ma scrivono il vero?

CLAUDIA DI PASQUALE
Lei ha rivendicato.. scusi.. il fatto che la Fondazione è un ente di diritto privatistico, in realtà a specificare questa cosa è il decreto fatto nel giugno 2024.

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Un decreto che è stato trasformato in legge per cui è una legge primaria che determina che noi siamo privati.

CLAUDIA DI PASQUALE
Ma secondo la procura siete un organismo di diritto pubblico

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Io non entro nel merito..

CLAUDIA DI PASQUALE
E questo intervento del governo ha boicottato di fatto l'inchiesta.

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Noi ci basiamo sulla legge che dice che noi siamo privati e come questi… in quel modo possiamo comportarci. Io non posso comportarmi…

CLAUDIA DI PASQUALE
Però il vostro scopo è di interesse nazionale e comunque i soci fondatori sono enti pubblici.

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Ci sono quattro pareri dell'avvocatura dello Stato.

CLAUDIA DI PASQUALE
E nel vostro bilancio c'è scritto che se ci sarà un deficit saranno gli enti pubblici a dover sopperire.

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Questa è una regola del City Contract se no i Giochi non si potrebbero ottenere..

CLAUDIA DI PASQUALE
Nel vostro bilancio c'è proprio scritto nero su bianco che l'eventuale copertura del deficit è in carico agli enti territoriali partecipanti.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
E io cosa le ho detto?

CLAUDIA DI PASQUALE
Regione Lombardia, Veneto…

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
E io cosa le ho detto?

CLAUDIA DI PASQUALE
Quindi paga Pantalone, paga il pubblico.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Questa non è una novità. Voi la volete strumentalizzare.

CLAUDIA DI PASQUALE
Non è una strumentalizzazione.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Qui non è un problema che paga Pantalone. Lei se ha una società, se si perde 1 euro o si guadagna a favore o a svantaggio di chi vanno? Vi rispondo io: dei soci e che l'ha scoperto adesso che i soci sono gli enti locali?

CLAUDIA DI PASQUALE
Quindi Paga il pubblico se c'è un deficit?! Lo possiamo confermare.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Mi perdoni mi perdoni sono i soci, se lei vuol dire sono i soci sono il pubblico, sarà il pubblico.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Questa intervista a Malagò, risalente al giugno 2024, è finita nelle carte dell'inchiesta. Secondo i magistrati, avvalora la loro tesi. La Fondazione Milano Cortina è un organismo di diritto pubblico. Torniamo quindi da Malagò.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Ciao.

CLAUDIA DI PASQUALE
Ce la rilascia qualche battuta.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Io sospettavo che tu mi aspettavi.

CLAUDIA DI PASQUALE
Eh… La nostra intervista è finita proprio nelle carte della magistratura.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Quale delle tante? Ne ho fatte tante.

CLAUDIA DI PASQUALE
La procura di Milano ha trovato molto significativo quando lei mi ha detto che in realtà se ci dovesse essere un deficit nella Fondazione sarà il pubblico a pagare. Lei aveva diciamo confermato questa cosa, per loro in qualche modo è la prova che la Fondazione è assimilabile a un organismo di diritto pubblico.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Ancora con questa convinzione?

CLAUDIA DI PASQUALE
Sì. Ci sono proprio le sue parole.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
È nello Statuto, non c'è ombra di dubbio, non c'è dubbio che ci sono delle garanzie da parte degli enti locali, però tu fai il tifo che le cose finiscono male.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Dipende da cosa dirà la Consulta. La Procura, infatti, ha sollevato la questione di legittimità del decreto legge del giugno 2024, ritenuto incostituzionale, il Gip ha sollevato gli stessi dubbi e lo scorso novembre ha inviato gli atti alla Corte Costituzionale, che dovrà stabilire se la fondazione è un ente di diritto pubblico o privato. Intanto l'Anac ha già detto che per loro è assimilabile ad un organismo di diritto pubblico.

CLAUDIA DI PASQUALE
Ma la fondazione secondo lei è di diritto pubblico o privato?

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
La fondazione è di diritto privato, peraltro questo non l'ha stabilito il decreto del Governo nel duemila e…

CLAUDIA DI PASQUALE
`24. 11 giugno.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
L'ha stabilito la legge olimpica sottoscritta dal presidente Conte nel 2020…

CLAUDIA DI PASQUALE
Però avete avuto la necessità di fare il decreto, perché era esplosa l'inchiesta e di fatto in questo modo avete boicottato l'inchiesta.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Ma non abbiamo boicottato l'inchiesta, perché abbiamo boicottato un teorema.

CLAUDIA DI PASQUALE
Eh, certo, cioè i pm sono stati costretti a chiedere l'archiviazione.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Perché non hanno mai fatto riferimento alla legge olimpica marzo 2020.

CLAUDIA DI PASQUALE
No non è vero si fa anche riferimento..

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
…convertito nel maggio 2020, che diceva chiaramente che il soggetto è di natura privata.

CLAUDIA DI PASQUALE
Sì, ma l'interesse è pubblico, e comunque c'è scritto nello stesso bilancio della Fondazione che c'è la garanzia degli enti pubblici. Dovesse avere un deficit pagheranno le Regioni, lo Stato..

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Quindi facciamo un processo alle intenzioni?

CLAUDIA DI PASQUALE
Chi sono i soci della Fondazione?

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
I soci? Ma quello che..

CLAUDIA DI PASQUALE
Gli enti pubblici.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Servono tre elementi..

CLAUDIA DI PASQUALE
Nel cda chi c'è? I rappresentanti di regioni, province.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Bene. Il terzo elemento: le risorse della fondazione. Come funziona la Fondazione? Con risorse pubbliche o private?

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
I costi della fondazione sono lievitati da un miliardo e mezzo a due miliardi. Ufficialmente dovrebbero essere coperti con ricavi privati, come vendita dei diritti televisivi, sponsor, biglietti e merchandising. Ma grazie alle garanzie degli enti pubblici l'organizzazione non corre nessun rischio.

GIUSEPPE PIETROBELLI – GIORNALISTA E SCRITTORE
Una prima garanzia con legge dello Stato di 58 milioni è stata data con una finanziaria nel 2019-2020, ma ci sono state garanzie date dalle due regioni Lombardia e Veneto.

CLAUDIA DI PASQUALE
Quant'è la somma accantonata dalle due regioni?

GIUSEPPE PIETROBELLI – GIORNALISTA E SCRITTORE
192 milioni. Lombardia e Veneto devono anche concorrere nel caso le Olimpiadi producano dei buchi. Cioè la Lombardia, per esempio, è impegnata per 199 milioni, il Veneto per 99 milioni e mezzo, la provincia di Trento per 79 milioni e mezzo e la provincia di Bolzano per circa 20 milioni. C'è anche un'altra voce, l'organizzazione delle Olimpiadi ha bisogno di soldi e quindi cosa ha chiesto allo Stato e alle due regioni Lombardia e Veneto di prestare la garanzia per poter accedere a finanziamenti bancari, e quindi altri 120 milioni di euro. Quindi sostenere che fondazione Milano Cortina non prende un euro non è vero.

CLAUDIA DI PASQUALE
Quanti soldi pubblici girano intorno alla Fondazione?

GIUSEPPE PIETROBELLI – GIORNALISTA E SCRITTORE
A questo giro facendo le somme siamo poco lontani dal miliardo di euro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
Questa cifra non comprende solo garanzie e fideiussioni, ma anche un finanziamento pubblico previsto dal decreto sport di questa estate.

LUANA ZANELLA – DEPUTATA ALLEANZA VERDI E SINISTRA
Il decreto Sport è una bella furbata. Si è pensato di utilizzare le Paralimpiadi per prevedere un ulteriore esborso di denaro pubblico, di investire altri 328 milioni e di nominare un commissario straordinario per le Paralimpiadi.

CLAUDIA DI PASQUALE
Che prima non esisteva.

LUANA ZANELLA – DEPUTATA ALLEANZA VERDI E SINISTRA
Che prima non esisteva.

CLAUDIA DI PASQUALE
Il budget di cui viene dotato questo commissario servirà di fatto per cosa?

LUANA ZANELLA – DEPUTATA ALLEANZA VERDI E SINISTRA
Per coprire anche un deficit molto pesante della Fondazione Milano Cortina.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO
C'è scritto proprio nel bilancio della Fondazione, il commissario straordinario per le Paralimpiadi utilizzerà oltre 112 milioni di euro per attività organizzative, il cui costo quindi non viene incluso nel budget della fondazione, e altri 192,7 milioni per l'acquisto di servizi direttamente dalla Fondazione, con il conseguente effetto di maggiori ricavi per la Fondazione stessa.

CLAUDIA DI PASQUALE
È questo l'escamotage trovato dal Governo per salvare i conti della Fondazione?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Tu mi puoi dire eccetto che io posso avere la responsabilità di un atto politico del Governo.

CLAUDIA DI PASQUALE
Però guardi che è nel bilancio della stessa Fondazione che si fa riferimento alla figura del commissario.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Cioè è normale che si faccia riferimento al commissario perché è una persona con la quale..

CLAUDIA DI PASQUALE
Come cosa positiva che salverà i conti, insomma.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Però non è giusto nei confronti degli altri, dai, ti ho risposto dai grazie.

CLAUDIA DI PASQUALE
La creazione di questo commissario è, di fatto, l'escamotage per salvare i conti della Fondazione?

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Per migliorare i servizi per i Giochi paralimpici. Mi dispiace se non è così importante per voi.

CLAUDIA DI PASQUALE
Nel vostro bilancio, Varnier mi scusi, c'è scritto che il commissario deve garantirvi 192 milioni di ricavi.

ANDREA VARNIER – AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026
Devo andare, grazie.

CLAUDIA DI PASQUALE
Nel bilancio della Fondazione si dice abbiamo questo deficit, come facciamo a coprire questo..

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Ma non ci sarà il deficit perché il bilancio sarà in pareggio.

CLAUDIA DI PASQUALE
Grazie anche al commissario straordinario per le Paralimpiadi che avete istituito.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Ma certo.

CLAUDIA DI PASQUALE
Perché risolverà in parte, comunque proprio il problema del loro deficit.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Gli standard del contratto olimpico narrano, diciamo così, di impegni che questa nazione si è assunta con il Cio, che vanno rispettati, gli standard organizzativi non è che li abbiamo scelti noi.

CLAUDIA DI PASQUALE
Però salverete i conti della Fondazione grazie a questo commissario.

ANDREA ABODI – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Ma noi dobbiamo fare le Olimpiadi!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
Ora, qual è l'inghippo? Che nel dossier che ha consentito l'aggiudicazione delle Olimpiadi, Olimpiadi e Paralimpiadi erano sotto lo stesso cappello. E l'organizzazione le Paralimpiadi avevano anche un costo stimato di 62,7 milioni di euro. All'improvviso nel giugno 2024 nel decreto, insomma, famoso spunta la figura del super commissario alle Paralimpiadi con un budget tutto suo di 328 milioni di euro da spendere entro il 31 dicembre del 2025. Ora, il Supercommissario, però non era specificato come si dovevano spendere questi soldi, il Super commissario Giuseppe Fasiol, ex dirigente della Regione Veneto, e fino al 16 dicembre da quello che ci risulta non ha speso 1€ però insomma hanno già stabilito che per il 2026 può contare anche di altri 60 milioni di euro. Ora 388 milioni di euro, a che cosa servono al commissario delle Paralimpiadi? Insomma, la spiegazione forse è nel bilancio della Fondazione Milano Cortina. È stato presentato, depositato a giugno 2025 quello riferibile all'anno 2024. Hanno aspettato che uscisse il decreto del supercommissario con in pancia i finanziamenti e che cosa c'è scritto? C'è scritto che nel che il super commissario alle Paralimpiadi dovrebbe garantire 192,7 milioni di euro di ricavi alla Fondazione in più liberarla dei 112 milioni di costi. Cosa serve questa mandrakata? Sostanzialmente serve a salvare la Fondazione Milano Cortina e alimentare e continuare quella narrazione che è un organismo di diritto privato quando invece gode di finanziamenti anche pubblici. Ora se è un organismo di diritto privato lo stabilirà probabilmente la Corte costituzionale a cui ha fatto ricorso, ha presentato la questione il Tribunale di Milano il Gip su richiesta della Procura. Solo che ci vorrà del tempo prima che si esprima. Arriverà il pronunciamento a giochi fatti, quando i giochi delle Olimpiadi saranno terminati.